Anno [illegible] N. 315

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 15 novembre 1914

Conto corrente con la posta

IL SULTANO TURCO PROCLAMA LA GUERRA SANTA

Gli austriaci si ritirano davanti ai russi e allargano la guerra contro i serbi

Il manifesto di Maometto all'esercito e alla flotta

COSTANTINOPOLI, 14. — L'Agenzia Ottomana pubblica:

Il Sultano diresse all'esercito il seguente manifesto:

« Al mio esercito, alla mia flotta! — In seguito alla dichiarazione di guerra fra le grandi potenze, avevo chiamati sotto le armi per difendere, occorrendo, contro i nemici, che colgono tutte le occasioni, i diritti e l'esistenza del nostro governo e del nostro paese, che fu sempre esposto ad attacchi ingiusti

« Vivevamo così nella neutralità, quando la flotta da guerra russa, uscita dal Mar Nero per collocare mine negli Stretti del Bosforo, aprì improvvisamente il fuoco contro una parte della nostra flotta, che era intenta a compiere le manovre. Mentre attendevamo che la Russia ci desse una riparazione per questa aggressione contraria al diritto delle genti, la Russia, come altresì i suoi alleati, Francia ed Inghilterra, ruppero le relazioni col nostro Governo, richiamando i rispettivi ambasciatori da Costantinopoli.

« Immediatamente dopo l'esercito russo marciò alla nostra frontiera orientale ed in pari tempo le flotte inglese e francese riunite bombardavano i Dardanelli e le navi inglesi bombardavano Akaba. Di fronte a tali atti e successive traditrici ostilità, fummo costretti ad abbandonare la pace che desideravamo sempre e di prendere le armi in unione alla Germania ed all'Austria-Ungheria per difendere i nostri legittimi diritti.

« Da tre secoli la Russia cagionò gravissimi danni al nostro paese; cercò sempre, sia colla guerra, sia con ogni sorta d'intrighi, di annientare ogni manifestazione di rinnovamento che avesse potuto aumentare la nostra forza e la grandezza nazionale.

« La Russia, l'Inghilterra e la Francia che mantengono sotto il regime tirannico milioni di mussulmani, non cessarono mai di nutrire secondi fini contro il nostro illustre califfato a cui questi mussulmani sono devoti per religione e per cuore. Divennero autori e incitatori di ogni infortunio e disgrazia diretti contro di noi.

« Colla grande guerra santa che intraprendiamo oggi, con l'aiuto di Dio, metteremo fine agli attentati diretti da una parte contro il Califfato e dall'altra contro il diritto del nostro impero.

« I colpi portati coll'aiuto di Dio e coll'assistenza del profeta contro i nemici dalla nostra flotta del Mar Nero e dal nostro valoroso esercito dai Dardanelli ad Akaba e alla frontiera caucasica, accrebbero il nostro convincimento che la nostra lotta sulla via del diritto sarà coronata dalla vittoria.

« Il fatto che territori ed eserciti dei nostri nemici si trovino oggi sotto l'intrepido piede dei nostri alleati, aumenta ancora questa convinzione.

« Miei eroici soldati! — Non allontanatevi dalla fermezza e perseveranza in questa felice guerra santa che inizio contro i nemici che vogliono attaccare la nostra santa religione e la nostra cara patria.

« Attaccate come leoni, impetuosamente, il nemico, perchè tanto il bene nel nostro paese, quanto la vita e l'esistenza futura di trecento milioni di mussulmani, che chiamai col santo Fetva alla guerra santa, dipendono dalla nostra vittoria. I voti e le preghiere di trecento milioni di credenti innocenti ed oppressi, che dalle moschee dei mediis ed anche dai Kaaba si volgono in estasi verso il Signore del mondo, vi accompagnino.

« Soldati miei figli! — Il dovere che oggi ci incombe non fu mai finora imposto ad alcun esercito del mondo: mostrate nell'adempimento del dovere che siete degni successori dell'esercito ottomano, che altra volta fece tremare il mondo intero, affinchè il nemico non osi più toccare il nostro territorio sacro, non osi turbare i riposi della terra benedetta dell'Hedjaz racchiudente la divina Kaaba e la tomba del Profeta.

« Mostrate in modo efficace al nemico che esistono un esercito ed una flotta che sanno sfidare la morte per il sovrano e difendere colle armi la religione, la patria e l'onore militare, poichè il diritto e la giustizia sono dalla parte nostra e l'ingiustizia e l'oppressione dalla parte dei nostri nemici. Non v'ha dubbio che per annientare i nostri nemici la grazia del Signore e l'assistenza spirituale del Profeta ci aiuteranno e ci proteggeranno.

« Sono sicuro che riusciremo vittoriosi in questa guerra santa, gloriosi e potenti, avendo riparato alle perdite del passato. Non dimenticate nella guerra odierna che fraternizzate con le armi e con due eserciti i più forti e più potenti del mondo intero. Che i vostri martiri portino ai martiri che vi precedettero, la lieta notizia della vittoria e che la sciabola di coloro che sopravviveranno, sia tagliente.

Firmato: *Mehmed Rechad* ».

(Stefani)

Il movimento islamitico e la Libia
La stampa tedesca insiste nelle rassicurazioni!

FRANCOFORTE, 14. — *La* Frankfurter Zeitung *commenta la notizia di fonte ignota, lanciata dai giornali stranieri dopo l'inizio delle ostilità turco-russe, che la resistenza dei maomettani contro gli italiani in Tripolitania sarebbe aumentata e dichiara che questa fu un'astuzia ben combinata degli avversari per far sembrare che l'entrata in campo della Turchia contro le potenze della Triplice Intesa rende pericolosa la posizione degli italiani in Tripolitania. Senza dubbio — soggiunge la* Frankfurter Zeitung *— l'entrata in lizza della Turchia e la proclamazione della guerra santa scateneranno un movimento nel mondo islamitico, ed essendo la Libia, come nuova provincia italiana, situata tra l'Egitto e la Tunisia, è comprensibile che in seguito a tali voci si sieno levati in Italia dei timori che il movimento islamitico si estenda anche nella Libia italiana. Ma dopo un esame approfondito — conclude la* Frankfurter Zeitung *— tali timori appaiono infondati. Nel fetva, proclamante la guerra santa, l'Italia, naturalmente non a caso, ma volontariamente, non vi è nominata.* (Stefani)

Per quanti sforzi di ermeneutica islamico-protestante possano fare i giornali tedeschi, non riusciranno mai a dimostrare che la guerra santa, bandita un'altra volta dal Califfo di Costantinopoli per suscitare il fanatismo maomettano contro gli europei, non debba coinvolgere i seguaci del Corano che appartengono alle nostre colonie. La guerra religiosa, a cui fa appello il Califfo, è diretta contro tutti gli infedeli, e mira a sollevare la rivolta contro tutti gli Stati che posseggono colonie in Africa e in Asia, abitate principalmente da maomettani.

Nessun argomento saldo possono portare i giornali germanici, per provare che il Califfo intende di escludere gli italiani da questa guerra di religione che quel povero vecchio cadente, che porta il nome di Maometto Quinto, si è piegato a bandire, per aiutare la guerra di Enver Pascià e rendere un servigio al Kaiser teutonico. Quell'unico che la « Frankfurter Zeitung » ha voluto citare, è privo di serietà.

Il Califfo non designa precisamente anche l'Italia tra i nemici da combattere. — come la Russia, l'Inghilterra e la Francia — contro le quali la Turchia è in guerra guerreggiata; ma non la esclude. Non poteva escluderla, perchè il Sultano sarebbe andato contro l'Islam, e perchè alla Porta i generali tedeschi hanno fatto credere che la Turchia, sotto la loro guida, potrà rinconquistare il perduto dominio africano.

Ci pare dunque che la stampa tedesca non sia bene consigliata, insistendo a darci rassicurazioni che gli italiani non hanno mai chiesto, ritenendosi pienamente in grado di mantenere la sicurezza delle sue colonie, senza l'aiuto di nessun sultano, grande o piccolo che sia; e, peggio ancora, perseverando a portare, della benevolenza di Enver Pascià verso l'Italia, prove che ci offendono, per la balordaggine che suppongono negli italiani e perchè risultano essere vendita di fumo.

L'ambasciata inglese smentisce le informazioni turche

ROMA, 14. — L'ambasciata di Turchia aveva denunziata sulle colonne di un giornale, che l'Inghilterra distribuiva armi e danaro ai nostri danni nella Cirenaica.

Ora ecco che cosa si è dichiarato stamane all'ambasciata inglese:

« Non solo le accuse dei turchi sono false e ridicole, ma vi possiamo assicurare che anche le nostre informazioni particolari non dipingono ottimisticamente la vostra situazione in Cirenaica. Non sono mancati i diplomatici turchi che hanno dichiarato ad alcuni confidenti la volontà di ristabilire tutto il vecchio impero del Mediterraneo. In questo programma non può mancare la Libia, che essendo l'ultima perdita dell'impero, è quella che più sta a cuore dei giovani turchi. Vedete un po' come si conciliano queste notizie sicure con quelle che vi ha propinato l'ambasciatore turco a Roma.... ».

LA BATTAGLIA NELLE FIANDRE
si svolge sotto il cielo inclemente

PARIGI, 14. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Nel Belgio un attacco tedesco contro la grande testa di ponte di Nieuport è fallito.

« Vari tentativi d'offensiva nemica nella regione est e sud-est di Yprès si sono arrestati nei dintorni di Bischoote.

« Progredimmo un chilometro verso est fra il canale di La Bassée ed Arras, realizzammo qualche progresso di dettaglio nella regione di Lassigny e in quella dell'Aisne fino a Berry au Bac, che i tedeschi attaccarono invano.

« Nell'Argonne la lotta è ricominciata viva. Il nemico tentò invano di prendere Fourtaris e Saint Hubert.

« Anche intorno a Verdun parecchie offensive parziali del nemico furono arrestate dal fuoco della nostra artiglieria prima che potesse iniziarsi la avanzata della fanteria.

« In Lorena, ove infierisce il cattivo tempo, nulla da segnalare ».

BERLINO, 14. — *Il grande quartiere generale comunicata in data 14:*

« Continuano i combattimenti nella Fiandra occidentale ostacolati negli ultimi giorni dal tempo pioso e tempestoso.

« I nostri attacchi continuarono a progredire lentamente. Al sud di Yprès facemmo prigionieri 700 francesi.

« Gli attacchi inglesi all' ovest di Lilla furono respinti.

« Presso Berry au Bac i francesi dovettero sgombrare una posizione dominante.

« Nell'Argonne il nostro attacco continuò con successo. I francesi subirono gravi perdite. Anche ieri lasciarono nelle nostre mani oltre 150 prigionieri ».

(Stefani)

I combattimenti ai Laghi Masuriani e sul fronte tedesco russo

PIETROGRADO, 14. — *Un comunicato dello stato maggior generale dice:*

« Nella Prussia orientale i combattimenti continuano nella regione di Stallupönen, punto ove si lotta per il possesso degli sbocchi delle catene orientali dei laghi Masuriani. I combattimenti continuano nella regione di Soldau.

Si constatò un'offensiva dei tedeschi nella direzione di Thorn sulle due rive della Vistola verso Ripin e Vloclshaus; e più all'ovest, dall'altra parte, è accertato che il nemico portò su questo terreno parte delle truppe di Lyck.

« Nella regione di Czaentstochokna i tedeschi si spostano progressivamente.

BERLINO, 14. — *Il grande quartiere generale comunica:*

« Nella Prussia Orientale continuano i combattimenti. Presso Stallupönen facemmo prigionieri cinquecento russi prigionieri. Presso Soldau non intervenne ancora una decisione.

« Nella regione di Wlozslawsk un corpo d'armata russo fu respinto. Millecinquecento prigionieri e dodici mitragliatrici caddero nelle nostre mani».

(Stefani)

La ritirata dell'esercito austriaco oltre il Dunajetz e attraverso i Carpazi

Lo stesso comunicato dice:

« Verso la frontiera in Galizia la nostra offensiva nel Dunajetz non incontra nessun resistenza. Occupammo Krosno ed infliggemmo gravi perdite alle retroguardie austriache.

« Nella regione di Sanck e Turma prendemmo d'assalto una posizione nemica ben fortificata. In questa regione gli austriaci disegnarono un movimento di ritirata il mattino dell'11 corrente.

« Nei Carpazi sulla linea di Nadwoma a Marmaros Sziget sconfiggemmo presso Pacenczna i Sokols nemici.

« Nel Mar Nero, presso Soulines si videro torpediniere turche. (Stefani)

Continua la ritirata austriaca nella Galizia

VIENNA, 14. — (Ufficiale) — *Sul teatro della guerra al nord est non si è combattuto nemmeno ieri sul nostro fronte.* (Stefani)

Come gli austriaci avanzano in Serbia secondo i comunicati ufficiali

VIENNA, 14. — Il comunicato ufficiale del teatro della guerra del sud in data del 14 dice: « La nostra avanzata incontrò forte resistenza al nord-ovest di Valjevo. Inoltre il terreno, reso molle dalle pioggie e dalle nevi, rende difficile il trasporto della nostra artiglieria. Tuttavia le colonne guadagnarono terreno, s'impadronirono di parecchie posizioni importanti e raggiunsero la linea che va da Skela sulla Sava fino al sud di Koceljeva e poi in ulteriore direzione fino alla Drina. Facemmo numerosi prigionieri che raccontano che i serbi vogliono resistere nuovamente presso Valjevo e che sarebbe scoppiato un ammutinamento in alcuni reggimenti.

« Negli ultimi combattimenti cooperarono colle nostre truppe, con grande successo, i monitori « Koeroes », « Marsc » e « Seita ». Essi favorirono i progressi vittoriosi delle nostre truppe lungo la Sava con un fuoco micidiale diretto contro il fianco nemico ». (Stefani)

Ci pare doveroso notare che, mentre il comando generale austriaco abbonda di particolari, nel modo che si vede, sulla guerra contro la Serbia che non dovrebbe disporre in tutto di più che 80 mila uomini contro le forze almeno due volte superiori del nemico, si limita a dire che nella Galizia non vi furono ieri combattimenti. Ciò si comprende. In Galizia l'esercito austriaco è in piena ritirata di fronte alle truppe russe che lo incalzano alle calcagna.

La guerra nel Caucaso
Le vittorie turche riferite dai bollettini ufficiali

COSTANTINOPOLI, 14. — *Il comunicato del quartiere generale dice:*

« Nei combattimenti di Koeprikeuy, svoltisi dall'11 al 12 corrente, i russi furono sconfitti. Ebbero 4000 morti e altrettanti feriti. Le nostre truppe fecero oltre cinquecento prigionieri e presero duemila fucili e grande quantità di munizioni

« I russi si ritirarono in cattive condizioni presso Kuuk. Siccome la natura scoscesa del terreno, la nebbia e la neve ostacolano il movimento delle nostre colonne e l'accerchiamento, le nostre truppe non poterono tagliare interamente la linea di ritirata del nemico, ma continuano l'inseguimento ».

(Stefani)

COSTANTINOPOLI, 13. — *Un comunicato del quartier generale dice:*

« Stanotte, in seguito ad un attacco improvviso, le nostre truppe occuparono tutti i blockhaus *russi della frontiera del vilajet di Trebisonda e avanzarono verso Batum, a tre ore di distanza in territorio russo e occuparono la caserma russa di Kurgoghinu. ».*

(Stefani)

Un ottimo provvedimento

Un telegramma da Roma ci comunica che il Consiglio dei ministri ha deliberato che in considerazione delle condizioni attuali, non siano indetti nuovi concorsi nelle amministrazioni dello Stato, e siano sospese nuove ammissioni in servizio.

Questa notizia merita qualche parola di commento. La sistemazione della burocrazia è problema veramente annoso, che è venuto complicandosi per ragioni non sempre attinenti al buon andamento dei servizi. Vogliamo dire che l'ingrossamento di certi organici obbedì piuttosto a ragioni parlamentari, anzi elettorali, che a necessità effettive e reali, dipendenti dallo incremento delle diverse branche in cui si fraziona ed esplica l'attività statale. Di qui l'assunzione di personale avventizio e straordinario, assai più preoccupato di conseguire una definitiva sistemazione, che della regolarità del servizio. Ed è umano: non è colle cento lire mensili e l'incertezza dell'avvenire, che si dà tutta l'opera propria ad una azienda, sia pure dello Stato, anzi meno a quella dello Stato, dove la responsabilità non è quasi mai diretta, cioè personale, che a qualunque altra.

Il provvedimento, quindi, preso dal Consiglio dei ministri, di non indire nuovi concorsi nelle amministrazioni dello Stato e di sospendere nuove ammissioni in servizio, ottimo nelle presenti condizioni, lo sarebbe ugualmente in condizioni normali e fino a che non si fosse divenuti alla opportuna riduzione di tanti organici, veramente mostruosi, e, come rendimento, troppo al disotto del loro costo.

Il provvedimento ministeriale, mentre porge modo di risolvere il problema burocratico, non lede gli interessi dei terzi. Per ammettere una tesi contraria, bisognerebbe creare un *diritto all'impiego pubblico* in ogni cittadino, per il solo fatto di essere cittadino, diritto che non nasce, invece, che da un concorso regolarmente vinto. Ora rarefare o non indire affatto concorsi per un congruo tempo, ecco il mezzo di impedire o limitare un tale diritto. Nè le benefiche conseguenze del provvedimento ministeriale finiscono qui. Esso, se fosse, come noi speriamo, a lungo mantenuto, influirebbe assai a guarire gli italiani dall'impiegomania e a spingerli verso forme di attività, dove lo spirito di iniziativa potrebbe dare brillantissimi e succosissimi frutti.

Scontro di treni a Cerignola

ROMA, 14. — Il *Giornale d'Italia* ha da Cerignola che stamane fra Cerignola e Offantina è avvenuto uno scontro fra i treni merci 9695 e 9698, a cinque chilometri da Cerignola.

Alcuni vagoni si sono sfasciati e si deplorano cinque feriti fra 1 personale.

Visioni della guerra tragica

PARIGI 7 Novembre

Le spie

Al piccolo villaggio di.... il nostro «chauffeur» ha dovuto fermarsi per una piccola riparazione.

L'albergo dove ci siamo fermati è a due passi dalla barriera di un passaggio a livello in questo momento chiuso e guardiato da una diecina di uomini.

Una luttuosa automobile della Croce Rossa inglese si è fermato davanti la barriera.

Le due signore sedute all'interno si impazientano e reclamano con arroganza. Lo «chauffeur» mostra delle carte. Il caporale che le percorre scuote la testa, ha dei dubbi. Un tenente arriva — getta un colpo d'occhio all'automobile, alle carte e dà un ordine breve.

Le signore poco prima tanto insolenti sono divenute mute tutto ad un tratto. Due soldati montano a tenere loro compagnia. Due altri si seggono accanto al «chauffeur» e ad un gesto dell'ufficiale la automobile cambia strada e parte per una destinazione sconosciuta.

«Due spie munite di lascia passare fabbricati o rubati?»

Senza dubbio!

Mi è stato impossibile di conoscere la loro parte. Malgrado le misure le più severe appena ci si avvicina alla linea del fuoco gli spioni pullulano. Il loro stratagemma il più abituale è di confondersi coi fuggiaschi, cacciati via dall'invasione, gridando che i prussiani hanno tutto loro preso, tutto bruciato, e che i loro parenti sono stati assassinati.

Trovano così il modo di traversare le contrade occupate dalle truppe francesi. Essi notano il numero dei reggimenti e rilevano dove son piazzate le batterie. Durante la notte scappano, guadagnano le linee tedesche, vanno a toccare il loro salario, per poi rimischiarsi il giorno seguente ad un'altra truppa di fuggiaschi.

Mi spiego ora la difficoltà enorme per i giornalisti di entrare sulla linea del fuoco e mi domando come farò per raggiungere Arras!

Verso la linea del fuoco

Le cose sono passate meglio che non lo speravo. Noi oltrepassammo Saint-Pol-sur-Ternoise (un grosso paese che aveva due mesi fà circa 3.000 abitanti) e che ne ha ora in qualche giorno anche 30.000.

Noi siamo ad una ventina di Km. da Arras. Siamo in un regno fantastico e terribile dove la maestà della guerra si rivela in tutta la sua spaventosa e grandiosa semplicità.

Oltrepassiamo un convoglio di più di cento automobili conducenti delle truppe verso la linea del fuoco. Dei carri pieni di carne sanguinante li seguono. Poi c'è un convoglio d'artiglieria che sembra non finir più. In senso inverso le vetture della Croce Rossa riconducono centinaia di feriti: inglesi, francesi, indiani, senegaleti, marocchini, tutte le razze del mondo coalizzate una volta per tutte, contro il furore dei barbari.

Soldati e feriti non son tristi — i loro visi sorridono — c'è nell'atmosfera una specie di febbre gioiosa e terribile.

Non si scorge più un contadino — ma a misura che ci si avvicina ad Arras le trincee si moltiplicano.

Delle batterie del terribile cannone 75 sono nascoste dietro un piccolo bosco. — Gli artiglieri riposano distesi sull'erba, la pipa fra i denti mentre i cucinieri fanno la zuppa.

Un po' più lontano dei macellai di occasione pelano una vacca che è stata uccisa da un obice tedesco e che il colonnello del reggimento ha regalmente pagato al suo proprietario!

Gli uomini fischiano e malgrado il cannone che tuona non mostrano alcuna preoccupazione.

Le due torri dell'abbazia fondata da Saint-Eloi smantellate dagli obici tedeschi ci appariscono, ci avviciniamo ad Arras.... lo strepito del cannone è divenuto assordante. Due o tre aeroplani francesi e un taube tedesco volano sulla città e più lontano sulla prateria verdeggiante scorgo cinque aeroplani posati là come delle grandi libellule bianche che prenderanno bentosto il volo.

Là fu Arras

La nostra automobile m'ha deposto all'entrata della città. Passo sotto un piccolo arco di trionfo di stile rinascimento fino ad ora risparmiato dalla mitraglia ed eccomi vagante a caso per la città.

Le facciate delle case dai vetri rotti danno un'impressione lamentevole.

Molti tetti sono sfondati. Delle case crollate sbarrano la via — uno spaventevole odore di carni bruciate sale da certe cantine.

Lo strepito delle cannonate pare, se possibile, più assordante. Nella corte del palazzo prefettizio un buco di due metri di profondità è stato prodotto dall'esplosione di un obice. I vetri di tutte le finestre sono in frantumi. Due colonne son state demolite! I fabbricati offrono già lo spettacolo di edifici in rovina.

Chiedo d'un ristorante; mi si ride in faccia!

— Un ristorante caro signore, eccolo, e mi mostra un mucchio di rovine fumanti. Voi non avete che una riscorsa, andate ad assaggiare la cucina del prefetto, ne sarà felice.

Sui tetti

Dopo una ottima colazione il prefetto mi disse a bruciapelo: «Se voi non siete troppo pauroso monteremo sul tetto. Di là si abbraccia tutto il panorama della città. Voi potrete vedere distintamente cadere gli obici. — Eccoci dunque arrampicati su delle seggiole zoppicanti passando la testa attraverso degli abbaini. — Di là noi dominiamo tutto il panorama. — Arras con i suoi campanili smantellati i suoi tetti sfondati, le sue strade sbarrate da barricate in frantumi, e più lungi la campagna coi suoi alberi ingialliti, i suoi villaggi dai tetti di paglia e di tegole rosse.

I grossi cannoni tedeschi ai quali rispondono gli ammirevoli 75 fanno un fracasso infernale.

Ma con mia grande disillusione non vedo nulla: il paese sembra deserto. Solo quasi esitanti due aeroplani francesi mettono una macchia bianca sull'azzurro pallido del cielo d'autunno.

L'invisibile pericolo che incombe sue questa città desolata, su questo orizzonte solitario, ha qualche cosa di profondamente impressionante.

— Voi avete già visto, mi spiega la mia guida, il fiocco di fumo bianco che si leva sopra il posto ove cade l'obice, ma guardate bene là voi scorgerete la piccola fiamma rossa rapidissima che precede l'esplosione. Noi siamo qui ai primi posti, i tedeschi non sono che a due o tre Km. di distanza.

Il luogo ove voi avete visto cadere gli obici è un sobborgo d'Arras. — Siamo là appena da cinque minuti quando dal sobborgo bombardato si leva una colonna di fumo nero.

— Briganti! — mormora il mio interlocutore, ancora una casa alla quale gli obici hanno messo il fuoco: Sono furiosi di non poter riscontrare le nostre batterie che sono dissimulate con gran cura e si vendicano stupidamente demolendo i nostri monumenti e bruciando i villaggi.

Ridiscendiamo col cuore stretto...

Attraverso le rovine

Il meraviglioso palazzo municipale d'Arras, gioiello dell'architettura ispano-fiamminga del XVII.o secolo non è più nemmeno un ammasso di rovine, ma un'informe mucchio di calcinacci, di mattoni e di terraglie dove emergono qua e là la testa di una statua decapitata o una mano di pietra che sembra invocare soccorso.

Con un accanimento inconcepibile i tedeschi si sono ostinati a bombardare le rovine, ANCHE LE STESSE ROVINE!

Dei blocchi di scultura sono stati ridotti letteralmente in polvere.

L'orgoglioso leone di Fiandra è in pezzi e ne scorgo una zampa quasi ancora intatta posata sulla rosa simbolica.

Continuo la mia strada aprendomi un passaggio attraverso i viottoli fatti dalle truppe. Da tutte le parti lo stesso quadro si offre agli sguardi: muri crollati, travi annerite, solitudine e devastazione.

I teatro, il museo, la via dei tre Magi, la via Gambetta, la piazza del Museo, il quartiere Deaudimail e quello che si stende dietro la grande piazza sono in rovina.

Per un capriccio del caso la casa di Robespierre altra curiosità d'Arras è intatta!...

Guido Toso - Antonini

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE
Le elezioni odierne
La rinuncia dell'ing. De Toni

Ci scrivono 14 (n):

A conferma di quanto ieri vi ho scritto sono in grado di comunicarvi la seguente lettera dell'egregio ing. Lorenzo De Toni:

Ringrazio coloro che hanno pensato a me proponendomi candidato al Consiglio provinciale per il Mandamento di San Daniele.

Fui altra volta letto contro mia volontà e non ho accettato; le mie occupazioni non mi consentono *assolutamente* di accettare la candidatura offertami.

Udine, 14 novembre 1914.

ing. Lorenzo de Toni

Due sole parole di commento: il manipolatore della lista d'opposizione ha evidentemente abusato del nome d'un valoroso e rispettoso professionista, come senza dubbio ha fatto per quello di un egregio gentiluomo, benemerito della cosa pubblica, che sono stati inclusi, a loro insaputa, in una lista che non aveva altro scopo che di far venir fuori dalla tomba politico - amministrativa un signore da vari anni sepolto. E tutti nel mandamento lo ricordano bene.

Dopo di che siamo certi che l'insano tentativo, basato sull'inganno, avrà la condanna che si merita.

Sarà tanto, quindi, più bella e significante la vittoria dei tre candidati liberali

Avv. comm. co. G. A. RONCHI
Cav. ITALICO PIUZZI-TABOGA
Co. FABIO ASQUINI.

Da TARCENTO
Le elezioni del Comune

Ci scrivono 14 (n):

Nella riunione di elettori indipendenti tenuta venerdì sera fu deciso di lasciar liberi tutti per quanto riguarda il consiglio provinciale e concretare la lista dei candidati al consiglio comunale raccomandandola col seguente manifesto:

«Elettori

Domani siete chiamati a comporre col vostro voto la nuova Amministrazione comunale.

Essa deve essere l'espressione perfetta dell'animo vostro indipendente da ogni concetto partigiano.

Le migliori mentalità di ogni ceto devono essere da voi affermate quale necessità di una eletta rappresentanza cittadina.

Crediamo che a tanto scopo rispondano le persone che abbiamo l'onore di proporre ai vostri onesti e coscienti suffragi.

Tarcento, 14 novembre 1914.

Il comitato degli indipendenti.

Ecco la lista che è stata scelta con ottimi criterii e che avrà indubbiamente la vittoria:

Serafini cav. Gio. Batta; chimico - farmacista — Perissutti cav. dottor Luigi presidente Società Operaia — Benedetti dottor Guido medico chirurgo — Candiago rag. Antonio — Villa Angelo di Domenico capo sala al Cascamificio — De Carli rag. Giuseppe — Tonchia geom. Pietro di Carlo — Pividori Giuseppe industriale — Toffoletti Pietro segretario società operaia — Bernardi Giorgio commerciante — Rovere Giovanni d.o Chiapon possidente — Cojaniz Costantino possidente — Rovere Giovanni detto Cuch oste — Giorgione Antonio detto Ongiar oste — Secco Luigi di Giacomo imprenditore — Bussolini Vittorio di Giovanni commerciante.

Quanto all'elezione provinciale, malgrado la confusione poco edificante che abbiamo ieri illustrato, si ritiene indubbia la rielezione dei due consiglieri uscenti dottor *Giuseppe Biasutti* e cav. *Giovanni Sbuelz* che continueranno adoprarsi con la stessa passione e con la stessa efficacia in servizio degli interessi locali e generali del Mandamento.

Da MELS
Elezioni amministrative
Una offerta gentiloniana!! - Rinuncia

Ci scrivono 13 (notte):

Ottenuto il reparto dei consiglieri comunali per frazioni in questo comune di Colloredo di Montalbano i diversi partiti incominciarono a mettersi all'opera per la scelta dei candidati.

Il cristiano - sociale (!) signor Canciani consigliere uscente nonchè ex assessore alla pubblica istruzione inviò la seguente lettera al signor Guglielmo Caneva di Mels.

Preg.mo signor G. Caneva
Mels li 10 Novembre 1914

Come dall'unito invito questa sera si riuniranno per la prima volta gli elettori per la scelta dei consiglieri.

Io non solo non sarei contrario di proporre la V. S. quale candidato, anzi sarei favorevolissimo e per evitare lotte di paese e perchè conosco che Lei potrebbe molto bene controllare le finanze del nostro Comune.

Per far ciò a mia tranquillità mi occorre una dichiarazione scritta: 1. Che lei difenderà i principi cattolici se nel consiglio venissero intaccati — 2. Che procurerà con la sua opera e col voto di provvedere pane e lavoro agli operai in questa grave crisi che attraversiamo.

In giornata attendo risposta

Con rispetto *Luigi Canciani*.

Ogni commento guasterebbe! Ben inteso il signor Caneva non credette cosa seria rispondere ad una lettera così piena di grazia... di Dio, tenuto conto che il Comitato che si riuniva la sera stessa era rappresentato dalla sola persona Canciani.

✱ La sera del 12 si riuniva altro Comitato a cui facevano parte serie persone della frazione fra le quali cito i nomi dei signori Peos Fedele — Spizzo Giovanni — Angeli Serino — Fabro Luigi — Mansutti — Canciani Gioachino — Angeli Guerino — Petrozzi ecc. le quali persone proponevano una lista in opposizione a quella eventuale del signor Canciani Luigi.

In questa lista si volle insistentemente comprendere il nome del sig. Caneva il quale accondiscese a patto però che l'amico Petrozzi Domenico (che si mostrava titubante) non avesse all'ultimo momento rinunciato di far parte della lista come realmente stassera avvenne!!! Gratissimo a questo comitato il signor Caneva ritira il suo nome e lascia che le cose vadano come vogliono.

Da MANIAGO
Le elezioni provinciali

Ci scrivono da Maniago 14:

Domani avremo le elezioni tanto attese. La lotta si prepara abbastanza aspra; ma non c'è dubbio che nelle provinciali la lista liberale democratica Marchi — Maddalena — Centazzo riporterà una vittoria tanto più brillante e significativa in quanto sarà un po' contrastata. Un po', effettivamente, ma con tutte le forze avversarie.

• Nelle comunali la lista che fa capo all'avv. Maddalena sosterrà l'urto delle forze radico-socialiste coalizzate con sicurezza di sbaragliare, addirittura.

Le urne faranno grande opera buona e si mostreranno più sapienti assai di tutti gli equivoci tentativi di accordi assurdi.

Da CIVIDALE
Il mercato - Per una strada

Ci scrivono 14 (n):

Oggi come si prevedeva, il mercato fu animatissimo. I prezzi si mantennero sostenuti.

✱ Domani, domenica, nella frazione di Gagliano, dalle 14 alle 16 avrà luogo la votazione fra gli elettori inscritti nella lista della frazione per determinare il tracciato di una strada che da Gagliano metterà a Prepotto, o per il riatto di altra strada avente la medesima direzione.

La questione di questa strada si dibatte da un quarantennio, e vi furono delle riunioni e dei sopraluoghi con esito frustaneo.

Questa volta vi concorrono alcuni interessati ed il referendum di domani segnerà la direttiva per condurre a termine anche questa vecchia pendenza.

Da S. GIOVANNI di Manzano
Gara di tiro allo storno - Concerto

Ci scrivono 14 (n):

Per iniziativa di alcuni dilettanti del paese venne indetto per domenica 15 corrente un tiro allo storno.

L'apertura avrà luogo alle ore 10 con poules libere (trattenuta 25 per cento).

Nel pomeriggio alle ore 1 e mezza seguirà la gara con premi in medaglie d'oro e d'argento.

Le iscrizioni si riceveranno nel campo di tiro.

✱ A scopo di beneficenza nella sala Regina Margherita gentilmente concessa seguirà, dopo il tiro, un concerto vocale istrumentale coll'intervento del distinto baritono signor Silvio Burba.

Da PORDENONE
Stato civile

Ci scrivono 14 (n):

Ecco il movimento dello Stato Civile nella scorsa settimana:

NATI: Maschi 4 — femmine 5 — Totale N. 9.

MORTI: Fassina Luigi di anni 4 — Sis Sartor Teresa Virginia di anni 70 — Bertolo Pietro di anni 33 — Mucignat Giovanni di anni 56 — Bresin Luigi di anni 74 — Santarossa Pietro di anni 54 — Bresin Maria di anni 44 — Martinel Giovanni di anni 64.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO Savio Aldo con Tubero Lucia — Fabiani Francesco Giuseppe con Venerus Santa Teresa — Elsido Antonio con Beltrame Erminia.

Da S. VITO al Tagliamento
Grave caduta

Ci scrivono 14 (n):

Oggi nel mezzogiorno il signor Giacomo Vianello di anni 82 circa, venne colto da un improvviso svenimento mentre scendeva le scale del municipio. Il poveretto cadde riportando la frattura di un braccio e contusioni al capo ed in altre parti del corpo. Venne immediatamente trasportato all'ospedale dove ebbe sollecitamente le cure del caso e trattenuto.

Soltanto stassera potè essere ricondotto a casa.

Ne avrà per molto tempo, data la grave età e anche per la stagione rigida alla quale andiamo incontro.

Noi auguriamo al simpatico vegliardo la completa guarigione nel più breve tempo possibile.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
A porte chiuse

(UDIENZA DEL 14 NOVEMBRE)

Presidente Domini — P. M. Farlatti — canc. Volpe.

Venne discussa la causa in confronto di Zanin Marco fu Giovanni, di anni 54 da Torre di Pordenone, imputato di atti riprovevoli sul proprio figlio Giuseppe.

Furono escussi 4 testi.

Il P. M. chiese un verdetto di colpabilità, ma i giurati rimasero convinti dalle ragioni addotte dal giovane avvocato Sartoretti ed emisero un verdetto di assoluzione.

Il Presidente in seguito al verdetto della giuria dichiarò Marco Zanin assolto.

— Col processo di ieri si chiuse la breve sessione autunnale della Corte d'Assise che non offrì nessun interesse sotto alcun rapporto.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cronaca Cittadina

La conferenza di oggi
Ercole Rivalta
parlerà alle 10.45 nel Teatro Minerva su
"l'Italia di fronte alla conflagrazione europea"

Il pubblico di Udine ricorda l'eloquenza di Ercole Rivalta.

Quest'anno, nel giorno dello Statuto Ercole Rivalta disse alla città nostra l'opera, il martirio, la gloria di Felice Venezian, nel martirio e nella gloria di Trieste.

Dalle parole del Rivalta apprendemmo e comprendemmo la fatica titanica dell'uomo nella difesa del comune italico: dalle parole del Rivalta, vedemmo, come con gli occhi nostri vivi, il gran lottatore discendere nella tomba, avvolto nel suo tricolore, simbolo di speranza, oltre la morte.

Oggi, più vasto è il tema che il chiarissimo pubblicista, l'affascinante oratore svolgerà davanti alla cittadinanza udinese. *L'Italia di fronte alla conflagrazione europea.* E' il tema dei discorsi e dei pensieri, è l'oggetto dei timori e delle speranze di ognuno di noi. Quali sono le *possibilità* della Patria nostra in questo momento? quali i legami — di patti e di sentimenti e di interessi e di umana solidarietà e di umana giustizia — che la avvincono ai popoli combattenti? quali le mète ideali, quali le mète reali, cui essa può e deve tendere? e quali i pericoli?

Questi problemi, mentre costituiscono le supreme responsabilità del Governo e del Popolo, sono quelli che assillano costantemente le nostre coscienze.

Sono oggi i problemi più importanti per tutti e per ciascuno di noi.

Dalla soluzione di essi soltanto — formatasi nell'intimo delle nostre menti e dei cuori nostri — ciascuno di noi può trarre, in questi giorni fatali, la coscienza precisa del suo dovere di cittadino e di uomo.

Al discorso di tale oratore su tale tema tutti quelli che possono devono quindi esser presenti.

Ricordiamo che il discorso avrà luogo al Teatro Minarva, alle ore 10.45.

Gli studenti si sono assunti la cura dei biglietti d'invito.

Il teatro si farà
L'importante riunione di ieri

Ieri mattina, in una sala della Camera di commercio, ebbe luogo l'assemblea dei soci azionisti per il nuovo teatro.

La presidenza fu tenuta dal barone onor. Morpurgo, assistevano i soci: comm. Pecile — sen. di Prampero — cav. uff. Minisini — conte de Brandis — cav. Venier — dottor Fabris — cav. Maraini — avv. Gino Schiavi — conte Orgnani — cav. Braida — cav. Scala — comm. Renier — cap. Beltrandi — ing. Fachini e molti altri

Appena dichiarata aperta la seduta viene posto in discussione il primo oggetto dell'ordine del giorno riguardante l'esame e l'approvazione del progetto e dell'offerta di esecuzione.

Il presidente comunica come, secondo le deliberazioni della commissione tecnica, venne dato incarico ai progettisti Bernabò, Petz e Caratti di ristudiare il progetto, procurando di restringere la spesa entro il limite di 500.000 lire, riduzione dei posti a sedere a 1500, di cui 1000 tra la galleria, scalinata, e due ordini di palchi; una sala per conferenze e concerti capace di 300 persone.

Il progetto ripresentato, era però di un costo superiore alle 500.000 lire: non essendo però possibile superare tale limite, il cav. uff. ing. Gio. Batta Cantarutti diramò una circolare a venti imprese costruttrici. Due sole ditte avanzarono proposte di esecuzioni a misura sulla base però di 470.000 lire di spesa soltanto per la costruzione.

Le offerte non furono potute accettare: soltanto dopo lunghe trattative si potè avere da alcune ditte delle proposte di esecuzione «a forfait» con un costo complessivo di 500.000 lire, comprese le spese di costruzione e arredamento.

L'on. Morpurgo dà poi notizia delle modificazioni introdotte al primitivo progetto Bernabò — Petz — Caratti.

Le modificazioni furono introdotte quasi esclusivamente sulle decorazioni in modo che nella parte esterna il teatro resta come prima.

Le decorazioni in stucco verranno eseguite soltanto nell'atrio della sala da teatro e da concerti; negli altri locali verranno eseguite in tinta.

L'area totale dell'edificio sarà di 39,000 metri cubi: nella costruzione verranno spese circa 10 lire al metro cubo; con gli impianti speciali, la spesa totale sarà di 13 lire al metro cubo.

Il costo dell'edificio sarà tra le 500 e 510.000 lire: la società dispone di 450.000 lire, altre 15000 verranno coperte con altre adesioni, per il rimanente, circa 40 000 lire, si potrebbe provvedere con un debito ipotecario.

Il presidente risponde ad alcune interrogazioni dei soci Beltrandi — Murero — Marcotti e di Prampero, riguardo alla posizione dell'edificio, alla destinazione dei posti in piedi, in caso d'affluenza, i quali verranno collocati dietro le gradinate della galleria e dell'anfiteatro e per ultimo sui termini precisi dell'impegno per l'assunzione a «forfait».

Dopo breve discussione l'assemblea alla unanimità ha approvato, in ogni parte l'operato del Consiglio di Amministrazione, incaricandolo di provvedere al più presto alla stipulazione dei contratti d'appalto e alla costruzione dell'edificio.

Riposo festivo negli uffici postali

Oggi dopo mezzogiorno rimane aperta la succursale postale:
N. 2. VIA POSCOLLE

Nell'esercito

Dal «Bollettino militare» togliamo:

I seguenti militari di truppa del distretto di Sacile provenienti dagli allievi ufficiali, sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria. — Essi assumeranno servizio il 21 novembre corrente presso il reggimento per ciascuno indicato.

Francescato Ennio all'8.o alpini — De Gasperi Gio. Batta al 69.o fanteria — Laurora Francesco al 6.o bersaglieri — Sartori Luigi (distretto di Treviso al 1.o fanteria — Germani Ampelio(distretto di Milano all'8.o alpini — Cimoino Armando all'8.o alpini — Cimoilno Arnaldo al 2.o fanteria — Perin Aldo all'8.o alpini — De Ferraris Massimo (distretto di Verona) all'8.o alpini — Candussio Ilario al 2.o fanteria — Piuzzi Luciano al 9.o bersaglieri — Ronzoni Arrigo al 12.o bersaglieri — Rizzi Augusto all'8.o alpini — Donà Dante (distretto di Venezia al 2.o fanteria — Sutto Arrigo sergente 1.o fanteria distretto di Treviso al 55.o fanteria — Schiavi Alberto (distretto di Vicenza) al 2.o fanteria — Bassini Michele, sergente nel 1.o fanteria (distretto di Forlì) al 12.o fanteria — Sillani Aldo (distretto di Novara) all'8.o alpini — Sbroiavacca Francesco, sergente 1.o fanteria (distretto di Treviso) al 55.o fanteria — Brida Achille al 2.o fanteria — Puiatti Leone al 1.o fanteria — Baracco Mario (distretto di Mondovì) all'8.o alpini — Marcucci Mario sergente (distretto di Ravenna) all'8.o alpini — Della Longa Germano (distretto di Venezia al 1.o fanteria — Dall'Armi Giuseppe, sergente al 1.o fanteria (distretto Treviso) al 58.o fanteria — D'Avelia Luigi (distretto di Barletta) al 2.o fanteria — Sassi Emilio sergente 2.o fanteria (distretto Parma) al 62.o fanteria — Ciuffoni Costantino (distretto Macerata) al 2. fanteria — Rubisso Sirio (distretto di Macerata) al 2.o fanteria — Chiara Salvatore (distretto Catania) al 1.o fanteria — Ciotti Paolo (distretto di Ravenna) al 1.o fanteria.

Provenienti dai sergenti volontari di un anno: Degli Uomini Giuseppe, dell'8.o alpini (distretto di Milano) al 5.o alpini — Stufferi Emilio dell'8.o alpini al 7.o alpini.

Provenienti dai volontari di un anno di cavalleria: Comelli Pietro, dai Genova cavalleria ai cavall. Vicenza — di Prampero Bruno ai cavalleggeri Monferrato — Rosso Augusto (distretto di Roma) ai cavalleggeri Roma — De Concina conte Daniele ai cavalleggeri Monferrato — De Bertoldi Aldo (distretto di Belluno) ai cavalleggeri Roma.

Provenienti dagli allievi ufficiali d'artiglieria del distretto di Sacile: — Roviglio Adriano all'8.o artiglieria fortezza — Stefanini Adone 8.o artiglieria fortezza — Leoncini Mario al 30 art. campagna — Martina Elio al 30.o art. campagna — Cattaneo Arturo al 25.o art. campagna (compagnia automobilisti).

Provenienti da sergenti allievi ufficiali del genio del distretto di Sacile: Martin Ettore al 3.o genio — Chiaradia Domenico al battaglione aviatori.

Provenienti dai sergenti volontari di un anno del genio: Petri Tullio del distretto di Sacile al 2.o genio.

Zuccaro Guido del distretto di Sacile, sottotenente di complemento nei cavalleggeri Vicenza, è promessa tenente.

Leskovic Sabino, sottotenente di cavalleria, milizia territoriale del distretto di Sacile, è promosso tenente.

Vuga Francesco, militare in congedo di milizia territoriale (3.a categoria) del distretto e deposito di Sacile è promosso sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria e destinato a prestare servizio di prima nomina al 2.o reggimento fanteria.

Nuovi soci dell'Accademia

Nella seduta tenutasi venerdì sera all'Accademia, vennero nominati nuovi soci corrispondenti i signori sen. avv. Janis, presidente di sezione della Corte dei Conti, il prof. Francesco Carnelutti, insegnante di diritto commerciale alla Università di Catania, il prof. Annibale Commessatti, libero docente di geometria alla Università di Padova, il prof. G. V. Callegari, il dottor Mario Borgialli e il cav. Pietro Rizzi.

Una riunione di esercenti

Lunedì 16 alle ore 2 pom. avrà luogo nella sede sociale, una riunione degli esercenti di osterie, bar, trattorie ecc. colpiti dal recente restringimento d'orario, per la nomina di altri tre rappresentanti per la commissione di revisione della classifica degli esercizi pubblici.

Divieto d'esportazione delle fave e dei ceci

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio inviò alla Camera di commercio il seguente telegramma:

«Comunico che dal 6 corrente per attuali condizioni del mercato fu ripristinato il divieto di esportazione delle fave e dei ceci».

La gara di tiro

Ricordiamo che stamane alle ore 8.30 avrà luogo al Poligono di tiro, fuori Porta Venezia, la grande gara di cui demmo giorni fa il programma.

La gara è divisa in tre categorie: per i soci che non abbiano vinte mai medaglie d'oro in altre gare, le altre due riguardano il campionato sociale di pistola per l'anno 1914-15.

Banda militare

PROGRAMMA MUSICALE che la banda del secondo reggimento fanteria svolgerà oggi in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14 alle ore 15.30:

1. Marcia — Commento.
2. Danza «L'Odalisca» — Valente.
3. Duetto e coro «Cavalleria Rusticana» — Mascagni.
4. Sunto atto I.o «I Pagliacci» — Leoncavallo.
5. Valzer — «Il cavaliere della luna» — Ziehrer.

Il concerto Cremaschi
al Circolo famigliare

Una bellissima folla ieri a sera nelle sale del Circolo, convenuta per il primo trattenimento del nuovo anno sociale. Fra i soci abbiamo notato anche alcuni invitati.

Il concerto iniziato col «Quintetto in Fa min. op. 4» dello Sgambati venne eseguito in modo mirabile dagli esecutori: signorina Moroni pianoforte, dottor Castellani e rag. Rebora violini, ing. Montini viola e m.o Cremaschi violoncello.

Il pubblico ammirato dalla elevata composizione, sia nella forma che nello sviluppo, applaudì con convinzione i bravi esecutori.

La signorina Gemma Botti si presentò per la prima volta innanzi al pubblico del Circolo cantando con voce potente e modulata l'aria «Picciol desco» della Manon ed «Il ritorna vincitor» dell'Aida. applaudita fragorosamente dal pubblico, ed alle insistenti richieste di «bis» cantò un'aria della Cavalleria.

Fra l'attesa generale ed un religioso silenzio, la signorina Emilia Moroni diede un nuovo saggio della sua arte perfetta di pianista, suonando alla perfezione, con una concatenazione di ritmi e di toni la famosa «Sonata in Fa min» del Beethoven.

Sulla sicurezza di concertazione nella Moroni si dovrebbe scrivere a lungo, ma causa la mancanza di tempo, e di spazio, dirò solo che sostenne col massimo onore il suo difficile compito ricevendo applausi convinti e congratulazioni da tutti i presenti.

Il quartetto Cremaschi, Montini, Castellani e Rebora, con l'usata valentia suonò l'«Andante» del Bubinstein, una composizione del Cremaschi «Evocazione» e l'«Allegro molto» del Beethoven tra il pieno gradimento del pubblico che non finiva più di applaudire.

Alle signorine Moroni e Botti la signora del Presidente del Circolo presentò a nome di questo due bouquet di fiori.

Alla fine del Concerto agli esecutori venne servito un rinfresco.

Il m.o Cremaschi, l'instancabile organizzatore del concerto può essere lieto del successo riportato ed il Circolo Famigliare superbo dei trattenimenti si finamente artistici che sa offrire ai soci.

Cade nel Ledra

Il falegname Vittorio Deison camminava nei pressi della fabbrica Dormisch, costeggiando la riva del Ledra. Ad un tratto scivolò e cadde dentro.

Alle grida di soccorso si avvicinarono il signor Alessandro Greatti e un operaio della fabbrica i quali riuscirono a salvarlo.

Derubato nel sonno

Il contadino Tommasini Giuseppe fu Giovanni di anni 34 da Platischis, venne giovedì nella nostra città a vendere alcuni sacchi di carbone.

Concluso l'affare si recò a dormire nello stallo della Cargnella, fuori P. Gemona, dove alla mattina ebbe l'ingrata sorpresa di vedersi derubato del denaro che ammontava a ben 124 L.

Recatosi dai RR. Carabinieri denunciò il furto indicandone come probabile autore, certo Romeo Pasquali il quale viene ora ricercato.

Ricordiamo al pubblico

che *tutti i negozi* della città, rimangono aperti la *Domenica* fino a mezzodì e ciò a tutto febbraio p. v.

I funerali Borghese

Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali del compianto signor Luigi Borghese.

Reggevano i cordoni il sindaco comm. Pecile — il prof. Chiaruttini — il dottor Angelini e il dott. Perusini.

Numerose e belle le corone dei congiunti.

Seguiva la bara un numeroso stuolo di signori e signore in gramaglie tra cui notammo il dottor Vittorio Cosattini — dottor Luzzatto — avvocati Zanuttini, Zagato, Bellavitis, Baldissera, Schiavi, Nimis, Doretti, cav. Ragazzoni, capitano Santi, prof. Dal Dan, cav. Burghart, dottor Murero, dottor Gambarotto, signorina prof. Preindl, sig. Lucia Brisighelli, Ines Canciani Celotti, Maria Micoli-Spinotti.. ed altri molti.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

Il prof. Ercole Rivalta

è arrivato iersera col diretto delle 20, da Roma, ricevuto alla stazione da alcuni membri del Comitato del quale Egli accolse, con patriottica e cortese premura, l'invito.

Egli parlerà oggi al Minerva, alle ore 10.45.

Beneficenza

L'egregio dottor Liuzzi cav. Tullio elargì a questa Congregazione di Carità N. 30 buoni per minestre con lo scopo di ricordare il compianto sig. Luigi Borghese.

Gli egregi signori avv. Michele e rag. Giuseppe Sartoretti versarono alla Congregazione di Carità lire 100 per onorare la memoria della loro Nonna Rosa Borghetti Ballico.

Teatro Minerva
CABIRIA

Alla quinta rappresentazione di «Cabiria» «Il poema delle Fiamme» di Gabriele d'Annunzio accorse un pubblico numeroso, che seguì con il massimo interessamento la fantastica visione.

Oggi gran mattinata alle ore tre e questa sera alle ore 20 e mezza ultima di «Cabiria».

Teatro Sociale
NOVO CINE

L'imponente film LA TORMENTA riportò ieri sera un nuovo successo pari a quello della sera precedente. L'impressione che desta questo dramma poderoso è grandissima e lascia allo spettatore il desiderio di rivederla tanto è perfetto in tutto il suo svolgimento sia come esecuzione artistica che come fotografia, che è superiore ad ogni elogio.

Oggi si replicherà per l'ultima volta. Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

ARTE E TEATRI
Le operette al Sociale

A proposito della Compagnia Lombardo, che martedì inizierà un breve corso di rappresentazioni al Teatro Sociale, riproduciamo dal «Piccolo Faust» un articolo che parla del successo riportato a Milano dalla nuova operetta «La signorina del cinematografo».

«Siamo con questa sera alla 13.a replica consecutiva, della bella e graziosissima nuova operetta in 3 atti, del M. Weinberger: «La signorina del cinematografo» e sempre con teatri affollatissimi e con una media quindi d'incasso serale, che ben poche compagnie hanno raggiunte.

Ieri domenica, tra «matinee» e sera, un incasso di circa quarantamila lire!

E le repliche proficue continueranno per molte sere ancora, poichè questa «Signorina del cinematografo» è di quelle operette che più si sentono, più piacciono, nè mai stancano; vuoi per la musica facile, piana, scorrevole, scevra da ogni pretenziosità, quanto pel libretto assai simpatico, garbato nella forma e ricco di geniali trovate.

L'esecuzione, data la sagace distribuzione delle parti, non potrebbe essere più perfetta. Tutti si trovano a «son aise» e giovano i rispettivi caratteri, con una naturalezza ed una padronanza di scena veramente ammirevoli.

Applausi quindi calorosi e continui; bis dei pezzi principali e seralmente il «tris» del graziosissimo e comicissimo duetto Pozzi - Petroni, al terzo atto, divenuto ormai popolare.

Ed applausi calorosi ad ogni atto riscuotono pure la squisita cantante Domar ed il bravo Plinio, assecondato assai egregiamente dalla Calligaris, una focosa ma sempre misurata suocera ed il Furiai, l'ottimo e sempre accurato caratterista».

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 8 al 14 Novembre:

NASCITE

Nati vivi maschi 10 — femmine 7 — Nati morti maschi 1 — femmine 0 — Esposti maschi 1 — femmine 2. — Totale N. 21.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Vittorio Pissach impiegato con Luigia Marcuzzi casalinga — Quinto Del Bianco bracciante con Luigia Sabbadini casalinga — Guerrino Chiarandini sarto con Luigia Rizzi casalinga — Ettore Del Frate calzolaio con Anna Scotto casalinga — Giacomo Zaninotto meccanico con Emma Degani casalinga — Ettore Dominissini sarto con Ines Ruggeri sarta — Stefano Plos fornaciaio con Italia Belgrado filandiera — Antonio Buffa meccanico con Romana Pecile sarta — Giuseppe Persoglia muratore con Giovanna Ferluga casalinga — Eugenio Orsini commesso con Luigia Dirani sarta — Eliseo Bassi meccanico con Caterina chiamata Italia Franzolini — Antonio Tamburlini - Thianich commerciante con Angelina Montegnacco agiata.

MATRIMONI

Luigi Meroi ferroviere con Vittoria Chiappa casalinga — Attilio Stroppelli decoratore con Alice Cucchini operaia — Marcelliano Canciani industriale con Maria Flora casalinga — Arturo Aldi meccanico con Maria Folgherano sarta — Guerrino Giusto fonditore con Felicità Liberale casalinga — Gio. Batta Corgnali impiegato con Cristina Marcuzzi civile — Ottavio Nigris agente di negozio con Adelina Scaramuzza casalinga — Rodolfo di Giusto suonatore ambulante con Maddalena Cattarinussi — Aristide Blasone falegname con Teresa Del Torre casalinga.

MORTI

Catterina Marioni vedova Gottardo fu Francesco di anni 80 casalinga — Angela Roiatti Rigo fu Giacomo di anni 68 casalinga — Rosa Borghetti vedova Ballico fu Luigi di anni 71 casalinga — Domenico Cucchini di Amadio di anni 2 e mesi 6 — Luigi Menossi fu Antonio di anni 82 pensionato — Elda Vida di Luigi di anni uno e mesi 2 — Luigi Borghese fu Giuseppe di anni 72 possidente — Umberto Ribis di Luigi di anni 8 — Sante Candolo fu Valentino di anni 54 bracciante — Feliciano Calligaris fu Francesco di anni 69 facchino — Bruno Berger di Asdrubale di anni 33 negoziante — Luigi Mio Bertolo di Amadio di anni 27 bracciante — Santo Schiavolin fu Marco di anni 61 maestro elementare — Italia Comisso di Francesco di anni 28 casalinga — Lucia Boltin di Giovanni di mesi 2.

Totale 15 dei quali 6 appartenenti ad altri comuni.

R. LOTTO

ESTRAZIONE DEL 14 NOVEMBRE

VENEZIA	71	24	53	9	75
BARI	89	66	77	54	45
FIRENZE	74	55	5	80	59
MILANO	88	20	47	14	13
NAPOLI	60	20	85	32	77
PALERMO	53	34	48	75	28
ROMA	31	56	49	59	75
TORINO	12	42	54	20	46

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE Ettolitro)
Granoturco da lire 13 a lire 15.75 — Gialloncino a lire 15.15 — Fagiuoli (Quintale) da lire 2 4a lire 33.

PIAZZA VENERIO (Quintale)
Pere da lire 14 a lire 10 — Pomi da lire 23 a lire 40 — Castagne da lire 12.50 a lire 20 — Marroni da lire 25 a lire 28 — Patate da lire 9 a lire 10.

VIA A. ZANON (Chilogramma)
Galline da lire 1.50 a lire 1.55 — Oche vive da lire 1.05 a lire 1.10 — Oche morte a lire 1.50 — Tacchini a lire 1.25 — Dindie a lire 1.55.

Camera di Commercio

DENUNCIE PRESENTAE DURANTE IL MESE DI OTTOBRE 1914.

A) Costituzione di Ditte)

15158. — Celestino Giovanni, Pordenone. Lavorazione del legno.

15157. — Egidio Dalla Costa, Udine. Macelleria.

15154. — Società Anonima Cooperativa «Latteria di Prata». La Società avrà la durata di anni 30 dalla data della costituzione. Azioni del valore nominale di lire 20, sottoscritte lire 150. Versamento lire 750. La firma sociale spetta al presidente.

15153. — Pituello Guglielmo, Udine. Succede a Romano Antonini. Coloniali e liquori al minuto.

15152. — Gubitta Oreste, Vallenoncello. Fornace da calce.

75151. — Guatti Anna ved. Savio, Udine. Barbiere.

9347. — Paoloni Luigi di Gervasio, Cividale. Formaggi all'ingrosso.

15149. — Fratelli Lirussi, Paularo. Molino. La firma spetta ai signori Lirussi Leonardo e Lirussi Giacomo.

15148. — Fratelli Pizzul Udine, — Forno di pane. Succede alla ditta Angela Mos. Firmataria la signora Candida Angeli.

15147. — Zanetti Vincenzo Udine. Farmacia Succede alla ditta Fabris e Compagno.

15131. — Della Giusta Paolini Santa. Udine. Osteria. Succede alla ditta Francesco Guadalupi.

14938. — Antonio Camuffo Udine — Commissioni, rappresentanze.

(B) Rinnovazione e modificazione delle ditte e della loro rappresentanza.

14536. Adriano Tamburlini Udine. — Fabbrica lisciva liquida. Aggiunge all'industria precedente la fabbricazione dell'inchiostro.

1197. — Luigi Rova. Udine. Rappresentante di vini e birra. Declina la rappresentanza della Ditta Nencioni per assumere la concessione della ditta I. L. Ruffino di Pontassieve.

14. — Giuseppe Ridomi. Udine. Assume la rappresentanza della Ditta Nencioni di Pisa per la vendita di vini toscani e olio puro d'oliva di Lucca.

6465 — Tomè e Fogolin San Vito al Tagliamento. La ditta viene sostituita dal signor Fogolin Pier Antonio fu Giuseppe il quale rimane proprietario e firmatario.

581. — Marussigh e Sturolo. Udine. — In seguito alla morte del socio Elio Marussigh rimane sciolta la società Marussigh e Sturolo esercente un negozio di chincaglie e mercerie. La ditta continua sotto il nome di Enrico Sturolo, il quale resta unico firmatario e proprietario.

14146. — Ceschia Giacomo Nimis. Distilleria. Dal 1 ottobre 1914 succede al signor Ceschia Faustino al quale spetta la firma.

2167. — Fratelli Zagolin. Udine. — In seguito alla morte del firmatario della ditta Pietro Puppini, la firma spetta esclusivamente alla signora Editta Zagolin vedova Puppini.

1253. — Fratelli Ceccon, Udine. — La signora Moro Italia vedova Ceccon Giovanni viene autorizzata a continuare in nome e nell'interesse delle di lei figlie minori Ferdinanda e Liduina, l'esercizio di acquisto e rivendita carbone. La firma spetta soltanto al signor Giacomo Ceccon.

15155. — Angelo Dal Maschio e Ruggero Visintin, Latisana. — La società in nome collettivo, costituita con atto 10 maggio 1910, viene trasformata in Società in accomandita semplice. Soci accomandatari: Dal Maschio Angelo fu Andrea di Venezia e Visentin Ruggero fu Luigi di Latisana. Il capitale sociale precedente di lire 250.000 per il conferimento fatto dei beni immobili comuni fra i soci.

111725. — Ridolfo Gio. Batta Trasaghis. — Dal 15 agosto 1914 il proprietario e firmatario della ditta è il signor Rodolfo Mattia.

566. — Francesco Guadalupi. — Udine. Il 1 ottobre 1914 il negozio di vendita al minuto di olii e vini viene ceduto alla signora Santa Della Giusta rimanendo il commercio all'ingrosso.

304. — Angelo Fabris e C. Udine. — Il 15 settembre 1914 è cessato l'esercizio della farmacia situata in via Pracchiuso.

(continua).

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il generale Botha ha sbaragliato il generale ribelle De Wett

LONDRA, 14. — (Ufficiale) — *Nel Sud-Africa il generale Botha sconfisse completamente il generale De Wett le cui forze sfuggirono all' annientamento soltanto perchè parecchi comandanti del generale Botha non giunsero in tempo. Si fecero duecentocinquanta prigionieri e due interi* leagers *(accampamenti, materiali, cannoni, ecc.) furono catturati.*

Il fatto produsse grande impressione nella Colonia dell'Orange.

PRETORIA, 15. — (Ufficiale) — *Il generale Botha, in un rapporto complementare dice che i ribelli ebbero* 22 *morti, tra cui un comandante e un numero comparativamente considerevole di feriti. Inoltre furono fatti* 252 *prigionieri europei,* 27 *indigeni e furono catturati numerosi cannoni, cavalli, muli, veicoli.*

Due sottomarini tedeschi saltati in aria nella Manica

LONDRA, 15. (Ore 1) — *I giornali dicono che due sottomarini tedeschi, facenti scorrerie nella Manica, debbono essere stati messi fuori di combattimento. Uno di essi, che aveva operato numerose e audaci ricognizioni nei dintorni di Dower, sarebbe saltato durante le operazioni per sgomberare le acque a mezzo di forti esplosivi; un altro avrebbe subito un forte bombardamento e sarebbe saltato in aria.* (Stefani)

Si prepara una nuova battaglia nel Cilè?

VALPARAISO, 14. — *Si smentisce ufficialmente che una flotta straniera sia giunta alla costa del Cile. Le navi vedute sono le navi tedesche* Leipzig *e* Dresden, *colà giunte per rifornirsi.*

Due bandiere tedesche mandate da Joffre a French

PARIGI, 14. — *Il generale Joffre mandò al generale French due bandiere tedesche che furono scoperte sepolte, nei giorni scorsi, nelle trincee abbandonate in una situazione della zona ove gli inglesi combatterono durante la battaglia della Marna.*

I prigionieri mussulmani fatti dai tedeschi sono giunti ad Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 14. — *I persiani qui residenti telegrafarono ai capi religiosi Sciti d'essere disposti a partire per la guerra. I prigionieri di guerra di religione mussulmana, rilasciati dalla Germania, sono giunti ad Adrianopoli.*

I prigionieri tedeschi in Inghilterra non sono trattati male

LONDRA, 14. — *La notizia della* Frankfurter Zeitung *che il trattamento fatto ai prigionieri tedeschi in Inghilterra è così cattivo che in una settimana ne sono morti di polmonite* 45 *su* 700, *viene smentita recisamente dall'*Agenzia Reuter.

La verità è che di tutti i prigionieri tedeschi internati finora in Inghilterra, ne sono morti soltanto cinque.

Una vittoria turca insussistente

LONDRA, 14. — *La notizia che i turchi abbiano avuto un successo con cattura di cannoni alla frontiera egiziana, è assolutamente infondata.*

La battaglia di Koeprikeny continua

PIETROGRADO, 14. — *Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso annuncia: «I combattimenti durano sempre intorno alle posizioni di Koprikeuy».*

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Nuovo credito militare di 400 milioni

ROMA, 14 — Al Consiglio dei ministri, tenuto stamane alle 10 e mezzo a Palazzo Braschi, erano presenti tutti i membri del Gabinetto, tranne l'on. Ciuffelli, che si trova a Cesena e l'on. Viale, indisposto.

Il *Giornale d'Italia* pubblica intorno alla discussione del Consiglio:

« Possiamo assicurare che d'un provvedimento militare-finanziario si è particolarmente discusso, raggiungendo, alla fine della discussione, una perfetta identità di vedute fra il ministro della guerra, il Presidente del Consiglio e gli altri ministri e cioè sullo stanziamento di un nuovo fondo straordinario di spese per400milioni a favore dell'esercito.

« Questo importantissimo provvedimento — soggiunge il «Giornale d'Italia» — è stato adottato nel Consiglio di stamane in modo definitivo, ed è stato pure deliberato d'aggiungerlo a quelli già presi da tempo, in più volte, che attendono l'approvazione del Parlamento ».

La nomina a senatore del generale Zuppelli

ROMA, 14. — L'« Esercito Italiano » pubblica:

« Si assicura che domani il Re firmerà il decreto che nomina il generale Zuppelli, ministro della guerra, a senatore ».

Tale nomina è stata deliberata nel Consiglio dei ministri odierno.

A questo proposito si è avuto un piccolo grazioso incidente. L'on. Salandra, perchè la deliberazione venisse presa in assenza dell'interessato, aveva convocato tutti gli altri ministri per le ore 10 precise e il generale Zuppelli per le ore 10.30. Però, per circostanze sopravvenute, l'inizio della riunione è stato ritardato; così che quando l'on. Salandra ha ricevuto lo avviso che il generale Zuppelli era già partito dal Ministero della guerra, il Consiglio non si era ancora riunito. Egli ha incaricato perciò il suo capo di gabinetto, comm. Zammarano, di trattenere in anticamera, con qualche pretesto, il generale Zuppelli. Infatti il comm. Zammarano, fattosi incontro al generale Zuppelli, lo ha trattenuto finchè il Consiglio dei ministri ha deliberato unanimemente la proposta. Quando poi l'on. Zuppelli è entrato nella sala del consiglio, ha ricevuto le congratulazioni di tutti i colleghi.

La tassa sui cinematografi

ROMA, 14. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale col quale si stabilisce che la tassa sui prodotti quotidiani degli spettacoli teatrali è sostituita per i cinematografi da una tassa sui biglietti d'ingresso.

Questa tassa è dovuta in ragione di *cinque* centesimi sul prezzo del biglietto, per ogni rappresentazione cinematografica e per ogni persona, che sia di oltre *dieci* centesimi e non più di cinquanta centesimi; — in ragione di *dieci* centesimi per biglietto e per persona se il prezzo del biglietto sia di *oltre cinquanta* centesimi sino ad *una lira;* — e in ragione di *venti* centesimi se il prezzo del biglietto sia superiore ad *una* lira.

La multa, in caso di frode, va fino a 60 lire per ogni biglietto frodato.

Il decreto reale verrà presentato al Parlamento per la conversione in legge entro il 30 novembre ed entrerà in vigore il 16 dicembre 1914.

I solenni funerali a Cesena del senatore Gaspare Finali

CESANA, 14. — Ebbero luogo oggi i funerali dell'illustre patriotta, senato Gaspare Finali.

Sono riusciti solennissimi.

Il tempo splendido favorì l'imponente corteo e il concorso del popolo venuto a rendere l'estremo omaggio all'illustre estinto.

Vi intervennero il contrammiraglio Capomazza e il conte Tozzoni in rappresentanza del Re, il ministro Ciuffelli in rappresentanza del governo. La rappresentanza del Senato era composta del vice presidente Paternò, dei senatori Colonna, Malvezzi, Pullè, Dall'Olio, Caldesi, Saladini, Tami e Canzi. La rappresentanza della Camera era composta dagli on. Rava, Comandini, Cavina, Facchinetti.

Parlarono il comm. Pedoia in rappresentante della corte dei Conti, il generale Masi, il prefetto, il ministro Ciuffelli in nome del governo, il senatore Tami, il sindaco di Cesena in nome della città. (Stefani).

Il problema dell'emigrazione italiana nei paesi della guerra
Una riunione presso l'on. Salandra

ROMA, 14. — Il «Messaggero» pubblica:

Il presidente del consiglio, on. Salandra convocò ieri nel proprio gabinetto l'on. Sonnino, ministro degli esteri, gli on. Cabrini e Luigi Rossi — in rappresentanza del Comitato parlamentare per gli emigranti — ed il cav. Maioni commissario dell'emigrazione, allo scopo di esaminare la questione del lavoro italiano nei paesi belligeranti. Esaminati i vari aspetti del problema che va diventando di giorno in giorno più preoccupante, (riguardando gli arruolamenti per lavori di carattere militare, gli espatri industriali attraverso i confini tra l'Italia e i paesi belligeranti e quelli apparentemente indirizzati in Isvizzera) ed esclusa l'autorizzazione per qualsiasi arruolamento destinato a portare la mano d'opera italiana in località dove si svolgano azioni di guerra od in zone vicine; riconosciuta la convenienza di una più intensa vigilanza all'interno ed all'estero, si trovò opportuno rimandare l'adozione di altri provvedimenti a dopo una conferenza di tecnici circa l'assistenza degli emigranti, da promuoversi nelle regioni dove esistono emigranti.

Probabilmente tale conferenza avrà luogo il 21 corrente in Roma e vi saranno invitati il comitato permanente dell'emigrazione, il Comitato parlamentare per gli emigranti ed i direttori dei più importanti patronati di emigrazione.

PER FRENARE L'ESPORTAZIONE dei generi di prima necessità

ROMA, 14. — In data di ieri è stato comunicato un decreto il quale mira ad assicurare all'Italia il rifornimento dei generi di prima necessità.

Il decreto dispone:

«Le merci delle quali sia vietata la esportazione dal Regno non possono essere rispedite all'estero colle forme dei transiti doganali o del trasbordo quando siano arrivate in un porto dello Stato con polizza che ne indichi la destinazione fissata dall'origine per l'Italia o manchi di destinazione certa. A tal fine i carichi muniti di polizza all'ordine senza originaria destinazione nominativa all'estero e quelli muniti di semplice polizza al portatore sono considerati come destinati all'interno dello Stato».

Il decreto ha effetto oggi.

L'arresto del giornalista Silvagni
Un confronto con la sua accusatrice

MILANO, 14. — Il «Corriere della Sera» ha da Lione: « Oggi ha avuto luogo un nuovo confronto fra il giornalista italiano cav. Umberto Silvagni, sul quale pesa la nota accusa di spionaggio a favore della Germania, e la sua compagna signora Douè e la sua denunziatrice Deschamps. Nel confronto la Deschamps non solo reiterò l'accusa di essere stata sollecitata dal Silvagni a mettersi in rapporto con ufficiali francesi per estorcere loro delle notizie militari, ma altre ne aggiunse e le estese anche alla signora Douè, la quale, secondo lei, nei due anni di relazione avuta col Silvagni, avrebbe partecipato alle pratiche di spionaggio. Malgrado le sue vivaci proteste, la Douè, che era stata finora citata a solo titolo di teste, dopo il confronto venne implicata nel processo. Anzi il giornale *Progres de Lyon* asserisce che essa è già stata arrestata. Fra gli iniziati nell'intrigo di questa causa, i quali si aspettavano piuttosto l'arresto della mondana Deschamps, la misura presa destò una impressione di stupore. Tutti si augurano che il processo, ormai considerato inevitabile, possa essere discusso senza nuovi ritardi ».

Altre due mine alla deriva avvistate nell'Adriatico

ROMA, 14. — Telegrammi arrivati al Ministero della Marina danno notizie di due mine, avvistate, una a 10 miglia a tramontana da Porto Corsini, e fu scorta da un trabaccolo che ne diede subito avviso alle autorità marittime di Ravenna, e l'altra mina è stata avvistata a 5 miglia da San Vito Chietino (Ortona a Mare) e spinta dalla forte tramontana a sud della stazione ferroviaria. Stanotte stessa il Ministero della Marina ha impartito disposizioni per il loro rastellamento.

La borsa Francese

BORDEAUX, 14. — Rendita francese 3 per cento perpetua 73 — egiziana 84.50 — spagnuola 80 — Suez 41. — Russa (1891) 60 — russa (1906) 88 — russa (1909) 77 — Lyonnais 9.95 — Rio Tinto 12.90.

LONDRA, 14. — Argento fine 22.18.

MADRID, 14. — Cambio su Parigi 4.15.

IL CAMBIO

ROMA, 14. — Il cambio per lunedì è di 105.25; per la settimana di 105.05.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

XXX

— Come! — rispose Bestucheff, interrogato così alla muta. — Quali dubbi vi pigliano mai? Non abbiate scrupolo. Voi mi lasciato, d'altronde, in così graziosa compagnia, che vi sono grato di abbandonarmi.

Signore, disss Douglas oltrepassando la soglia dietro Panine che si scusava di precederlo adducendo il dovere d'insegnargli la strada. Mia nipote è un po' timida, vi prego di perdonarla.

Nella stesso tempo Douglas gettò a rovescio sulla signorina di Beaumont, che lasciava in quel modo sola alle prese col nemico, uno sguardo di incoraggiamento e di esortazione alla prudenza.

Bestucheff non vide questo sguardo d'intelligenza. Volgeva il dorso a Dougl ed era assorbito in una contemplazione beata della bellezza della signorina di Beaumont. Più la guardava e più la trovava graziosa, amabile, gentile e maggiormente sentiva il pungolo della tentazione. Solamente, malgrado le raccomandazioni di Douglas, Bestucheff non trovava punto timida la fanciulla che il buon zio gli chiedeva di risparmiare come una novizia, e che lo allontanava e lo attirava a un tempo con tutte le raffinate malizie dell'esperienza.

E per principiare pose la conversazione su quel terreno frivolo e banale su cui una signora si trova sempre a suo agio. Ben lungi dal cogliere l'occasione e di abusare del suo intimo colloquio, Bestucheff propose a madamigella di offrirle qualche dettaglio su ciò che più doveva interessarla a Pietroburgo: le mode e i teatri.

— Quale mercante di mode!, pensò la sua interlocutrice, guardandolo e udendolo dilungarsi con poca perizia a tali leggieri dettagli. Quando si fu beno infatuato nella sua ridicola fatica di cosacco che vuole imitare un francese, di asino che suona il flauto, d'orso che fa da tappezziere, la fanciulla arrestò a un tratto con una risata, spietatamente e furbescamente sardonica, la foga grottesca di questa dissertazione del maestro sessuagenario.

Bestucheff non si offese punto per quella risata che doveva gelarne gli ardori.

La maligna e spiritosa ragazza d'altronde riparò subito l'offesa, ringraziando Bestucheff dei suoi schiarimenti e felicitandolo per delle cognizioni difficilissime a trovarsi in un uomo che le impiegava in di lei favore. E per liberarlo da un soggetto di conversazione per lui incomodo:

— Vi ringrazio, disse, della pena che vi prendete per istruirmi, ma sulle mode di questo paese parmi essere sufficientemente impratichita. Qui le donne, per esempio, portano calzoni e stivali, e gli uomini col loro sottanone di pelliccia sembrerebbero delle donne, se.....

— Se la loro bruttezza non li tradisse, terminò Bestucheff con un sorriso che scoprì dei denti troppo acuminati perchè egli, accortosene, non si mordesse la lingua dal dispetto.

— C'è a Pietroburgo, come mi hanno detto, la risorsa del teatro? domandò la fanciulla cui premeva rimettersi in pace col suo ganimede.

— Sì, signorina, l'imperatrice ama molto questi divertimenti e si degna farvi partecipare la sua presenza. Ma voi stessa, signorina, se il mio orecchio non m'inganna, basta udirvi parlare per capire che avete per la musica una viva passione favorita da tutte le risorse della natura e della educazione. Scommetterei la mia vita che cantate a meraviglia.

Durante questo complimento Bestucheff, il quale, malgrado tutto, non perdeva la testa, trasse di tasca una piccola scatola di scagliola dove sembrò cercare una pillola di zenzero ovvero una presa di tabacco di Spagna.

Ma ei prese in realtà un pizzicotto di polvere bianca che, per distrazione lasciò cadere, chinandosi, nel bicchiere della signorina di Beaumont.

(continua).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.
Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.
Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D
San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.26 A. — 13.50 M. — 17.31 M
Cividale: 5.20 M — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M
San Giorgio Trieste: 8 A. — 10.26 — 13.50 M.
San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:
Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.
Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 19.41 A.
Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.
Venezia Portogruaro San Giorgio: 9.33 A — 12.56 M — 17.30 M — 22.2 A.
Cividale: 6.50 A — 9.28 M — 17.5 M — 19.30 M.
Trieste San Giorgio: 12.56 M. — 17.30 M. — 22.2 D
San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Capitale nominale L. 150,000.—
» versato » 90,000.—

XXIV ESERCIZIO
Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Riserve (ordinarie L. 75,000.— (straordinarie » 75,000.—
Tot. L. 150,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 31 ottobre 1914

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	[illegible]3.766 43
Cambiali scontate (in portafoglio 1,611.997.44 (al risconto 176,797.59	»	1,78[illegible],795.03
Effetti per l'incasso	»	82.876,51
Conti Correnti con Banche e corrisp	»	3,934 109.96
Prestiti a Comuni	»	68,[illegible]87 86
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	21 [illegible]10.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	510,[illegible].1[illegible]
Debitori diversi	»	24 463,50
Stabile di proprietà della Banca	»	53,830.—
Valori Pubblici	»	407,401.78
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	696,250.—
» a Cauzione antecipazioni	»	25,060.—
» a cauzione Funzionari	»	60 000 —
» per Custodia	»	9,500.—
Mobili	»	2,309.50
Totale delle Attività	L.	7,868,742.75
Spese d'Amministrazione	»	11,757.49
Interessi passivi	»	2 6[illegible]4.08
Tasse	»	17,524.87
Totale	L.	7.900,707,19

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale	L.	150.000.—
Fondo di Riserva	»	75,000.—
Fondo di rispetto	»	75,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev.	»	13,195.54
Depositi (in Conto Corrente L. 664.208,83 (a Risparmio » 1,666.196,85 (a Piccolo Risparmio » 77.395,02	»	2,407,800.70
Conti Correnti con Banche e Corrisp.	»	3,909,224.61
Creditori per effetto d'incasso	»	1,492.—
Riporti passivi	»	131,000.—
Depositanti diversi	»	790.810,—
Azionisti conto interessi e dividendo	»	881.29
Creditori diversi	»	2.889.75
Fondo di previdenza Impiegati	»	4.753,41
Fondo evenienze	»	295.61
Cambiali riscontate	»	176,797.59
Totale delle Passività	L.	7.744,140,11
Risconto portafoglio e antecipazioni e saldo utili netti dell'esercizio precedente	»	22,0[illegible]2.15
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio	»	134,[illegible]63.93
Totale	L.	7,900.707,19

Tolmezzo, 31 ottobre 1914.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Cav. G. Marchi

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi